



Deliberazione n. FVG/ 16 /2016/INPR

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	dott. Carlo Chiappinelli
CONSIGLIERE	avv. Fabrizio Picotti (relatore)
CONSIGLIERE	dott. Giovanni Bellarosa
PRIMO REFERENDARIO	dott.ssa Oriella Martorana
REFERENDARIO	dott. Marco Randolfi

**Adunanze del 12 gennaio 2016 e del 9 febbraio 2016 aventi per oggetto
l'approvazione del "Programma delle attività di controllo per l'anno 2016".**

Visto l'art. 100 comma 2 della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003 n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

visto il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

visto il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Sezione, adottato con la deliberazione n. 232/Sez.PI./2011 del 25 ottobre 2011;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 18/SSRRCO/INPR-15 nell'adunanza del 14 dicembre 2015, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2016";

vista l'ordinanza n. 1 del 12 gennaio 2016 con cui è stata convocata la Sezione plenaria per la definizione preliminare del programma di controllo per l'anno 2016;

vista la deliberazione n. 5 della Sezione delle Autonomie concernente l'approvazione del programma di lavoro per il 2016;

vista l'ordinanza n. 6 del 9 febbraio 2016 con cui è stata convocata la Sezione plenaria per la discussione sul programma di controllo per l'anno 2016;

ravvisata l'opportunità di riservarsi eventuali modifiche del programma in relazione ai futuri nuovi assetti organizzativi della Sezione nonché all'evoluzione del quadro normativo e programmatico;

considerato che all'attribuzione dei controlli ai singoli magistrati e alla composizione dei collegi provvede annualmente il Presidente con propria ordinanza;

sentito il relatore consigliere avv. Fabrizio Picotti

APPROVA

il documento allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, che contiene il "Programma delle attività di controllo per l'anno 2016", con riserva di apportare eventuali modifiche in relazione ai futuri nuovi assetti organizzativi della Sezione nonché all'evoluzione del quadro normativo e programmatico

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Incarica inoltre la Segreteria di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso nella camera di consiglio del 9 febbraio 2016.

Il Relatore

f.to Fabrizio Picotti

Il Presidente

f.to Carlo Chiappinelli

Depositato in Segreteria in data 10 febbraio 2016.

Il preposto al Servizio di supporto

f.to Dott. Andrea Gabrielli

Allegato alla deliberazione n. 16 assunta dalla Sezione plenaria nella camera di consiglio del 12 gennaio 2016 (disamina preliminare) e del 9 febbraio, alla luce del programma delle attività di controllo per il 2016 deliberato dalla Sezione delle autonomie in data 4 febbraio 2016.

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO PER L'ANNO 2016.

Contesto generale di riferimento per la programmazione.

La delibera n. 18 del 14 dicembre 2015, con cui le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno individuato il quadro di riferimento programmatico delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione e impartito alle varie Sezioni della Corte i relativi indirizzi di coordinamento e i criteri metodologici di massima che dovranno essere seguiti, ha sottolineato il profilo propositivo e di stimolo che i controlli della Corte dei conti debbono assumere ad ausilio di un consolidamento dei segnali di ripresa che si iniziano a intravedere per l'economia del Paese.

I controlli delle varie Sezioni della Corte dei conti, ciascuna per il proprio livello e ambito di operatività, debbono cioè essere funzionali a un adeguato efficientamento delle amministrazioni pubbliche, che sappia concorrere con successo alla ripresa economica del Paese, essendo a tale fine innanzitutto necessario un miglioramento qualitativo della spesa pubblica, da realizzare a mezzo di un riassorbimento delle inefficienze e degli sprechi.

Sul piano amministrativo, a tale fine sono in particolare necessari un'attenta revisione delle procedure di acquisto, l'eliminazione delle duplicazioni nelle strutture, la semplificazione dei processi amministrativi, nonché, a livello istituzionale e sistemico, anche la revisione dei confini stessi dell'intervento pubblico e una sua ottimale perimetrazione. Si tratta quindi di obiettivi di miglioramento attinenti non solo al livello gestionale (qualità della spesa pubblica, idoneità dell'organizzazione interna, semplificazione delle procedure amministrative, anche in relazione all'attuazione della legge delega n.124/2015 contenente i principi per la riorganizzazione della pubblica amministrazione), ma anche a quello dei rapporti istituzionali (revisione degli assetti istituzionali, anche in relazione all'individuazione di un ottimale perimetrazione dell'intervento pubblico) che i controlli della Corte dei conti debbono essere in grado di monitorare e di tempestivamente indirizzare verso risultati che siano espressione di legalità, qualità, regolarità contabile ed economicità.

In questo contesto generale, gli specifici indirizzi impartiti dalle Sezioni Riunite alle Sezioni regionali di controllo vengono in particolar modo a interessare i processi di riorganizzazione contabile connessi all'entrata a regime della disciplina sull'armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio. Viene inoltre posto l'accento sul giudizio di parificazione del rendiconto regionale, qualificato espressamente come "momento centrale" dei controlli finanziari intestati alle Sezioni regionali in base alle previsioni normative di cui al d.l. n. 174 del 2012. Vengono sottolineati il significato e la finalità della relazione allegata alla decisione di parificazione, nell'ambito della quale la Sezione regionale deve anche segnalare "le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa". I controlli sulla regolarità contabile debbono inoltre integrarsi con disamine sui fenomeni che maggiormente incidono sulla finanza pubblica in relazione alla realtà amministrativa oggetto di esame e specialmente sulle spese di

personale, sull'attività negoziale, sui risultati delle politiche pubbliche riflesse nel rendiconto e sugli obiettivi programmatici indicati nei documenti di bilancio.

La specificità della programmazione della Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia.

Tutto ciò premesso, è opportuno ricordare che la programmazione delle attività di controllo di questa Sezione è prevista dall'articolo 33, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, in base al quale i controlli sulla gestione sono esercitati nell'ambito di programmi annuali deliberati anche sulla base delle richieste (finora mai pervenute) della Regione e tenendo conto di altri controlli esterni già programmati o effettuati, al fine di evitare la duplicazione dei controlli.

Il suddetto articolo 33 individua inoltre le funzioni esercitabili da questa Sezione regionale, che rinvengono la loro fonte anche nelle altre norme dell'ordinamento che attribuiscono alle Sezioni regionali della Corte dei conti specifici controlli a tutela dell'esigenza di coordinamento della finanza pubblica, in funzione dell'unità economica della Repubblica e a tempestiva salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti.

Specifico è pure il panorama soggettivo degli enti interessati dal controllo della Sezione, che il suddetto art. 33 individua nell'amministrazione regionale, negli enti locali territoriali e nei rispettivi loro enti strumentali, nonché nelle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione. Il controllo si estende, specie per il profilo della legittimità, anche agli atti e alle attività delle amministrazioni dello Stato aventi sede nella regione.

Va anche ribadito che, nella evoluzione ordinamentale del sistema dei controlli come inquadrati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, la programmazione della Sezione risponde a una logica, affermatasi negli anni, tesa a evidenziare natura, contenuti e tempistica di tutta l'attività di controllo che fa capo alla Sezione e non solo di quella riconducibile ai controlli sulla gestione in senso stretto, risultando di gran lunga preponderanti le fattispecie già normativamente previste, che si sono venute a incrementare anno dopo anno.

Ne consegue che la formulazione del programma di controllo oggi assolve principalmente a una finalità di segnalazione delle priorità all'interno delle suddette funzioni di controllo, di pianificazione del lavoro e di indicazione di massima della relativa tempistica, in un'ottica sempre più tesa alla semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti richiesti e delle attività svolte ai fini di un efficace coordinamento della finanza pubblica.

Alla programmazione sono inoltre collegati, ex art. 4 del d.lgs. n. 125/2003, importanti atti organizzativi di competenza presidenziale, di cui la legge prevede l'emanazione a inizio anno. Il riferimento è soprattutto alla costituzione dei collegi in cui si articola la Sezione e all'attribuzione degli incarichi ai singoli magistrati, che di regola avviene, in ossequio alla legge, anche tenendo conto delle relative specializzazioni. Negli anni ciò ha prodotto un'articolazione delle competenze dei collegi che può sostanzialmente ricondursi alla trilogia "controllo sulla finanza regionale", "controllo sulla finanza locale" e "controllo sugli atti delle amministrazioni periferiche dello Stato".

A fronte del complesso sistematico dei controlli previsti dal d.l. n. 174/2012, al fine di dare concretezza ai suddetti obiettivi di semplificazione e razionalizzazione e tenendo conto delle peculiarità che connotano la finanza e l'ordinamento della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Sezione, già dal 2013 ha orientato l'organizzazione della propria attività verso una valorizzazione del nesso teleologico che sussiste tra i vari controlli previsti dal d.l. 174/2012 e la parificazione del rendiconto, quale momento di chiusura del sistema dei controlli afferenti l'esercizio cui si riferisce il rendiconto parificato.

Nel 2014 la Sezione ha implementato questa soluzione organizzatoria, dando corso a una "sessione unitaria" di acquisizione dei dati sia per la parificazione che per l'esame del bilancio

preventivo e del rendiconto della Regione, corrispondendo alle diverse esigenze istruttorie (anche della Sezione delle autonomie ai fini del referto agli organi parlamentari) con modalità semplificate e tra loro coordinate e razionalizzate nel contesto temporale.

Ha costituito espressione di una siffatta impostazione dei controlli il “Rapporto di coordinamento della finanza regionale”, approvato con deliberazione n. 68 del 10 giugno 2015 che, nell’ottica della parificazione del rendiconto 2014, ha costituito, con riferimento a un sistema regionale per quanto possibile consolidato, il *trait d’union* tra gli esiti delle analisi finanziarie svolte ai fini della parificazione del rendiconto dell’esercizio 2013 e una tempestiva valutazione dei contenuti salienti del bilancio di previsione 2015.

Con tale referto la Sezione ha quindi dato corso a un’unificazione temporale e sistematica delle previsioni del d.l. n. 174/2012 (si tratta dei commi 3, 4 e 6 dell’art. 1) che impegnano i Presidenti delle regioni ad una propria relazione sia per quanto riguarda i bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle Regioni, sia per il sistema dei controlli interni, valorizzando adeguatamente le caratteristiche che contraddistinguono l’ordinamento regionale (esistenza di una relazione politico programmatica che accompagna la legge di bilancio e quella finanziaria regionale; esistenza di una relazione di verifica che accompagna il rendiconto approvato dalla Giunta regionale). Il controllo ha quindi consentito sia una tempestiva visione prospettica sull’esercizio in corso sia un’efficace visione retrospettiva afferente anche elementi e circostanze sopravvenute all’ultima parificazione del rendiconto. È stato in tal modo concretamente esplicitata la ratio sottesa agli adempimenti indicati dai richiamati commi 3, 4 e 6, dall’art. 1 del d.l. n. 174/2012, che debbono essere intesi non già come una sorta di mera reiterazione, ma come coerenti e differenziate scansioni di controllo nel ciclo di bilancio e nella successione dei bilanci negli anni.

Nell’unitario ciclo di controlli, tale referto si è affiancato, anche temporalmente, alla relazione sull’adeguata copertura delle leggi di spesa dell’esercizio 2015, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, che a sua volta ha costituito fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

Tutto ciò premesso, il programma di controllo per il 2016 mira a replicare questa impostazione delle attività, dovendo peraltro tener conto delle novità del regime contabile armonizzato già vigenti e della propedeuticità (all’attività della Sezione) che riveste l’approvazione delle linee guida da parte della Sezione delle autonomie. Debbono infatti essere considerati gli effetti che la nuova disciplina sull’armonizzazione contabile determina sulla tempistica dei controlli da esercitare ai sensi del d.l. n. 174/2012 nei confronti della Regione. L’intreccio tra le norme del d.lgs. n. 118/2011, come successivamente modificato e integrato, e la nuova disciplina regionale, in particolare quella posta dalle leggi regionali n. 1/2015, n. 20/2015 e n. 26/2015, richiede infatti che la parificazione del rendiconto intervenga al più tardi entro il mese di giugno e, conseguentemente, che ancor prima si definiscano le attività inerenti la DAS e il rapporto sulla finanza pubblica regionale, che presentano significativi aspetti di propedeuticità rispetto alla parificazione del rendiconto. Di primaria rilevanza sulle risultanze finali dell’esercizio 2015 è l’operazione di riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla normativa sull’armonizzazione contestualmente all’approvazione del rendiconto, che, ancorchè si presenti formalmente disgiunto ed estraneo alla gestione contabile ordinaria dell’esercizio 2015, influisce sulle sue effettive risultanze finali (avanzo o disavanzo finanziario). Tutte le attività istruttorie dovranno pertanto essere ultimate con in anticipo rispetto al passato, in un contesto che presuppone una tempestiva e puntuale evasione delle istanze istruttorie da parte dell’amministrazione controllata.

Per altro verso, il nuovo programma di controllo può giovare di strumenti di conoscenza e valutazione attivati nel corso del 2015 con maggiore sistematicità rispetto al passato, quali l’analisi concomitante della produzione legislativa finalizzata alle valutazioni sulla copertura

delle leggi di spesa e a quelle sulla qualità della legislazione, la verifica, sempre concomitante, del progredire del nuovo controllo strategico e di gestione attivato dall'Amministrazione regionale, l'analisi dei rilievi di ragioneria emessi nell'ambito del controllo interno di legalità e di regolarità contabile e acquisiti dalla Sezione in corso d'anno. In questo senso rileva anche il monitoraggio settimanale della principale produzione amministrativa dell'Amministrazione regionale (delibere di Giunta, regolamenti, atti di indirizzo) in rapporto agli obiettivi fondamentali declinati dal programma di governo dell'XI legislatura regionale, come classificati dalla Sezione.

Da quanto esposto emerge quindi che, quantomeno in relazione ai controlli riferibili agli enti che alimentano la finanza regionale, la Sezione dispone di validi strumenti di cognizione che dovrebbero garantire un efficace e penetrante controllo.

Tali strumenti della Sezione si integrano con quelli informatici della Corte dei conti, che fanno capo al sistema ConTe e al SIQUEL, quest'ultimo a disposizione della Sezione solo a decorrere dal controllo sul rendiconto degli enti locali dell'esercizio 2013.

Controlli previsti nel 2016.

1. Parificazione del rendiconto generale della Regione dell'esercizio 2015.

Pur essendo già contemplata dalla peculiare disciplina di attuazione statutaria, la Sezione ne programma per il 2015 le scansioni in armonia con le più generali previsioni introdotte dal d.l. n. 174/2012, in quanto compatibili con la riferita speciale configurazione dell'ordinamento regionale. A quest'ultimo proposito non può essere sottaciuto che la parificazione attribuisce, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 34 della l.r. 21/2007 di bilancio e programmazione finanziaria, giuridica certezza alle risultanze del rendiconto ai fini dell'assestamento di bilancio e della iscrizione dell'eventuale avanzo di amministrazione.

La parificazione del rendiconto 2015, che è prevista in epoca anticipata rispetto al passato e cioè entro il mese di giugno 2016, sarà articolata, in ossequio a una logica oramai consolidatasi presso la Sezione nelle sue componenti costitutive consistenti nella verifica:

- 1) della legalità finanziaria e cioè nel rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione;
- 2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio, e quindi il riscontro che le risultanze contabili del bilancio di previsione, sommate a quelle derivanti dal ciclo del bilancio (variazioni, assestamento) siano del tutto coerenti (e cioè parificabili) con quelle esposte nel rendiconto;
- 3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene a mezzo della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;
- 4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

La relazione allegata alla decisione di parificazione riprenderà l'analisi dei più importanti fenomeni contabili e finanziari che hanno interessato la Regione, aggiornando in primo luogo lo stato dei rapporti finanziari Stato-Regione FVG che incide sulle risorse a disposizione; in secondo luogo saranno esaminati, in singoli approfondimenti tematici, i fatti e le risultanze più impattanti sulla gestione finanziaria 2015: oltre alle consuete valutazioni sulle dinamiche delle

entrate e delle spese, tratterà i temi della programmazione finanziaria e della rigidità di bilancio, degli equilibri di bilancio, della cassa, dell'indebitamento, della spesa del personale e per gli incarichi, dei fondi di bilancio e delle garanzie dirette prestate dalla Regione, dei debiti fuori bilancio, nel modo in cui essi si configurano nella contabilità regionale.

Tenendo conto delle osservazioni già svolte in occasione della parificazione del rendiconto 2014, una specifica attenzione sarà dedicata al conto del patrimonio, secondo logiche di analisi che verifichino anche le possibili difficoltà, che potranno configurarsi ai fini della prossima armonizzazione dei bilanci pubblici.

A questa parte generale di ordine più squisitamente finanziario si accompagnerà una sia pur sintetica analisi delle seguenti principali aree di intervento, interessate anche dai nuovi principi contabili dell'armonizzazione:

- andamenti della spesa sanitaria, alla luce delle modifiche degli assetti istituzionali della sanità regionale;
- trasferimenti "istituzionali" al sistema delle autonomie locali, quali espressione della corrispondente autonomia statutaria;
- organismi partecipati;
- trasporto pubblico locale.

2. Dichiarazione di affidabilità (DAS) del rendiconto generale della Regione.

L'articolo 3 del decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, prevede che la Sezione presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Il controllo presenterà elementi di discontinuità rispetto al passato, essendo fortemente influenzato dalle nuove tempistiche derivanti dalla normativa sull'armonizzazione che è entrata a regime per il Friuli Venezia Giulia con il 2016 e quindi dall'opportunità di esaminare le procedure contabili che nel 2015 sono state già attivate in funzione dell'entrata in vigore del nuovo regime contabile. Sarà anche intensificata la propedeuticità della DAS alla parificazione, a mezzo di una convergenza dei rispettivi procedimenti nell'ambito della parifica del rendiconto.

In ossequio alla disposizione di legge che richiede l'esplicitazione delle modalità di verifica, la Sezione, nel confermare la semplificazione del controllo già attuata nel 2015, approva uno specifico piano di lavoro, che prefigura l'oggetto del controllo e i criteri di selezione delle operazioni che verranno esaminate.

Il controllo farà capo all'ufficio di Udine.

3. Rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale.

In analogia all'attività svolta nel 2015, la Sezione svilupperà un'attività di controllo finalizzata a un'attuazione sistematica e coordinata dei controlli previsti dall'art. 1 del d.l. 174/2012. Costituiscono cardine di queste attività le analisi sul bilancio di previsione 2016, specie tenendo conto delle novità connesse all'entrata a regime dell'armonizzazione contabile, la valutazione sull'adeguatezza dei controlli interni, le considerazioni sul consolidamento dei dati delle partecipate regionali e degli enti del servizio sanitario regionale.

In considerazione della situazione sociale ed economica in cui versa il Paese e la Regione, potrà essere aggiornata la rilevazione e il commento delle misure anticrisi adottate dalla Regione. Nella stessa direzione si potranno avviare approfondimenti sull'attività regionale di pianificazione, gestione e controllo delle misure adottate a sostegno del territorio regionale e dei suoi operatori, in particolare tramite Friulia spa, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa e i finanziamenti ai Confidi regionali, eventualmente anche a mezzo di specifici e autonomi referti.

Analogamente, il rapporto comprenderà anche quell'analisi dell'evoluzione delle fondamentali logiche organizzative dell'Amministrazione regionale e dei suoi rapporti con gli enti regionali che la Sezione ha già in corso e che ha già costituito la base per valutazioni e approfondimenti ai fini della parificazione del rendiconto dei precedenti esercizi. In relazione ai tempi dell'istruttoria, gli esiti di questo specifico approfondimento sulle forme e relazioni organizzative della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ottica della finanza pubblica potranno eventualmente costituire oggetto di un separato referto. Qualora mantenesse, in tutto o in parte, la propria autonomia formale, questa parte controllo, che fa capo all'ufficio di Udine, si concluderà entro il 30.9.2016.

Salve le eventualità da ultimo indicate, il rapporto verrà ultimato entro il mese di maggio 2016.

4. Controllo sulla copertura delle leggi regionali di spesa e sull'adeguatezza delle tecniche di quantificazione degli oneri.

L'art. 2 del d.l. n. 174/2012 prevede che la Sezione rediga una relazione sulla copertura delle leggi regionali di spesa e sull'adeguatezza delle tecniche di quantificazione degli oneri.

La relazione, che è frutto di un costante monitoraggio della produzione legislativa regionale effettuato dalla Sezione in corso d'anno, potrà eventualmente estendersi alla valutazione degli aspetti qualitativi della suddetta produzione e all'esposizione dei suoi principali contenuti.

Il controllo, che fa capo all'ufficio di Udine, si concluderà entro il 31.3.2016.

5. Controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 1, commi 9 – 12 del d.l. 174/2012.

L'analisi dei rendiconti 2015 seguirà la falsariga degli omologhi controlli finora esercitati. Si terrà infatti conto di quanto affermato dalla Corte costituzionale circa la natura documentale del controllo sui gruppi consiliari e della sua collocazione nel quadro di doverosi riscontri contabili.

6. Controllo degli Enti locali della regione da esercitarsi ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge n. 266/2005 e dell'art. 148 bis del TUEL in conformità ai principi e alle linee guida elaborate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Il controllo (a mezzo delle cosiddette linee guida Enti locali) si sostanzia in un riscontro di regolarità amministrativa e contabile e di sana gestione finanziaria operato dalla Sezione sulla base delle specifiche relazioni trasmesse ai sensi di legge dagli organi di revisione economico finanziaria degli Enti locali.

Sotto il profilo temporale, lo svolgimento del controllo è scandito dai tempi previsti dalla normativa per l'approvazione dei documenti contabili preventivi e consuntivi da sottoporre a esame e da quelli necessari per garantire l'effettività del controllo esercitato dalla Sezione a mezzo delle doverose correzioni a carico degli enti.

Il programma della Sezione prevede di completare entro il 2016 i controlli relativi alle risultanze di rendiconto degli esercizi 2013 e 2014 e del bilancio preventivo dell'esercizio 2015, rapportando, nell'ambito di un'analisi a ciò mirata, gli esiti di tali controlli alle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui operato dagli enti in ossequio alle norme sull'armonizzazione contabile.

In conformità a quanto deliberato in data (13 gennaio 2016) i controlli verranno indirizzati i modo specifico nei confronti di taluni enti e andranno a concludersi entro il 31.12.2016.

Sulla base degli esiti di tali controlli potranno essere avviate anche verifiche di carattere generale e sistematico sugli andamenti complessivi della finanza degli Enti locali regionali nonché ulteriori mirati approfondimenti, coinvolgenti anche tematiche di carattere gestionale,

nei confronti di singoli enti e con riferimento a specifiche situazioni e problematiche. Tali referti di carattere generale saranno indirizzati al Consiglio delle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia e alla Regione Friuli Venezia Giulia con un'evidenza sinottica e comparativa tra gli enti delle criticità emerse dai singoli controlli al fine delle opportune valutazioni e dell'eventuale proposizione di misure correttive di carattere sistematico.

7. Controllo degli enti del servizio sanitario della Regione da esercitarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della legge n. 266/2005 in conformità ai principi e alle linee guida elaborate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Analogamente a quello esercitato sui bilanci degli Enti locali, anche questo controllo (a mezzo delle cosiddette linee guida enti sanitari) consiste in un riscontro di regolarità amministrativa e contabile e di sana gestione finanziaria operato dalla Sezione sulla base delle specifiche relazioni trasmesse ai sensi di legge dagli organi di revisione economico finanziaria (collegi sindacali) degli enti sanitari regionali. Il programma di controllo si potrà estendere, tenendo conto delle peculiarità del sistema sanitario regionale quali sono state tratteggiate nei precedenti referti, a una collaterale verifica di taluni specifici aspetti di natura contabile e finanziaria su determinate tematiche segnalate dagli esiti dei controlli progressivi.

Il referto sul bilancio d'esercizio al 31.12.2014 degli enti sanitari verrà reso entro il 30.9.2016. L'attività da svolgere nei confronti degli enti sanitari si estende a un'acquisizione sistematica di dati e informazioni contabili e finanziarie degli enti sanitari regionali utili anche alla Sezione delle autonomie della Corte per le valutazioni comparative su scala nazionale in materia di sanità.

Nel secondo semestre del 2016 verrà avviato l'omologo controllo sui bilanci dell'esercizio 2015, che verrà portato a compimento nel corso del 2017.

8. Verifica sull'adeguatezza del funzionamento dei controlli interni delle province e dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti ai sensi dell'art 148 del TUEL.

Si tratta di un controllo specificamente riferito alla verifica del funzionamento dei controlli interni, che interessa le quattro province e gli 11 comuni della Regione la cui popolazione supera le 15.000 unità. La tempistica dello svolgimento dei controlli ne prevede, l'ultimazione entro il 31.12.2016.

9. Controllo sull'utilizzo dei fondi strutturali della programmazione 2007-2013 e di risorse regionali per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali regionali ed effetti sullo sviluppo turistico e sull'incremento dell'occupazione

Si tratta di un controllo sulla gestione oggetto di precedente programmazione, che è stato interessato dalla modifica della programmazione finanziaria regionale, alla luce della quale è stato anche integrato l'originario programma di controllo.

Le attività di controllo sono in fase di ultimazione e il referto è previsto entro il 30.4.2016.

Il controllo fa capo all'ufficio di Udine.

10) Monitoraggio sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti locali ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti della l. 29.12.2014 n. 190.

Il monitoraggio, che fa seguito ad analogha attività svolta dalla Sezione relativamente all'attuazione dell'art. 3, comma 27 della legge 244/2007, ha per oggetto la ricognizione e analisi del fenomeno delle partecipate degli enti locali in relazione agli adempimenti cui gli enti sono tenuti ai sensi dei commi 611 e seguenti della l. 29.12.2014 n. 190.

Gli esiti del monitoraggio saranno deliberati in epoca precedente alla scadenza del termine del 31.3.2016 previsto dalla legge per l'attuazione delle misure previste dal piano di

razionalizzazione e verranno valorizzati nell'ambito delle analisi eseguite ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della l. 266/2005 sui singoli enti locali.

Entro la fine dell'anno verranno anche valutati gli esiti finali delle decisioni assunte e attuate dagli enti in ordine alle loro partecipazioni nell'ambito di altro rapporto di carattere sistematico e tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento nel frattempo intervenuta.

11) Altre attività di controllo ricorrenti e non assoggettabili a programmazione.

Per completezza espositiva si dà conto delle altre ricorrenti funzioni intestate alla Sezione il cui esercizio sfugge alla possibilità di una programmazione anche con riferimento ai tempi, in quanto dipendenti da iniziative delle amministrazioni interessate.

Certificazione di compatibilità dei contratti collettivi di lavoro del personale del comparto unico regionale.

Motivati avvisi richiesti dalle Amministrazioni controllate nelle materie di contabilità pubblica.

Controllo di legittimità e regolarità sugli atti delle Amministrazioni dello Stato aventi sede in Regione.

12) Una particolare connotazione soggettiva assume infine il controllo sulla regolarità delle spese sostenute dalle liste elettorali partecipanti alle elezioni amministrative previste in regione nel 2016 che, ai sensi della l. 515/1993, richiamata dalla l. 96/2012, è rimesso alla competenza dello specifico collegio costituito presso la Sezione.